



VINCENZO PAGANI, *Madonna in trono e Santi*. Castignano, chiesa parrocchiale. Nella vasta cripta dedicata all'Addolorata si apre un'ampia nicchia contenente un affresco del Pagani, artista attivo soprattutto nel fermano e nell'ascolano; motivi di derivazione raffaellesca vengono rielaborati dall'artista con un linguaggio popolare che soddisfaceva i committenti della provincia picena.

basamento e in basso San Giuseppe e Sant'Antonio da Padova; nell'intradosso dell'arco entro finte nicchie lapidee si evidenziano le figure di San Rocco e di San Seba-

stiano che hanno fatto ritenere questo dipinto devozionale commissionato in occasione di una di quelle terribili pestilenze che periodicamente decimavano le popolazioni

dei borghi e delle campagne picene.

Lo stile corrisponde alla fase matura dell'attività del Pagani: la Vergine dal volto pieno e tondeggiante ed il

Bambino paffuto, colto in posizione dinamica nell'atto di protendersi verso Sant'Antonio, palesano una chiara ascendenza raffaellesca e del resto tanto il giovanetto Sebastiano, dal volto sofferente, quanto l'ispirata figura di San Rocco rivelano una resa pittorica meditata e convenzionale di identica estrazione. Pur con qualche danno inferto all'opera dal trascorrere del tempo, i colori conservano i toni accesi caratteristici dei dipinti su tavola del maestro.

Dovendo proporre una datazione per l'affresco di Castignano, illustrato soltanto nella guida della cittadina picena redatta da Secondo Balena ed Antonio Rodilossi, i dati stilistici orientano verso gli anni 1530-1535, in un tempo prossimo alle sacre conversazioni dei Musci comunali di Fermo e di San Ginesio; del resto fra il 1527 e il 1530 il territorio piceno era stato colpito da una violenta epidemia di peste in relazione alla quale potrà giustificarsi la scelta di rappresentare con gli altri Santi anche Rocco e Sebastiano.



arredamenti ballatori



Via Salaria 15
Castel di Lama
Villa S. Antonio
Ascoli Piceno
Tel. 0736/811302